Sviluppo condiviso e sostenibile: un'agenda per la politica

FISP

Padova, 19 febbraio 2011

Matteo Mascia

Progetto Etica e Politiche Ambientali

Fondazione Lanza - Padova

matteo.mascia@fondazionelanza.it

www.fondazionelanza.it

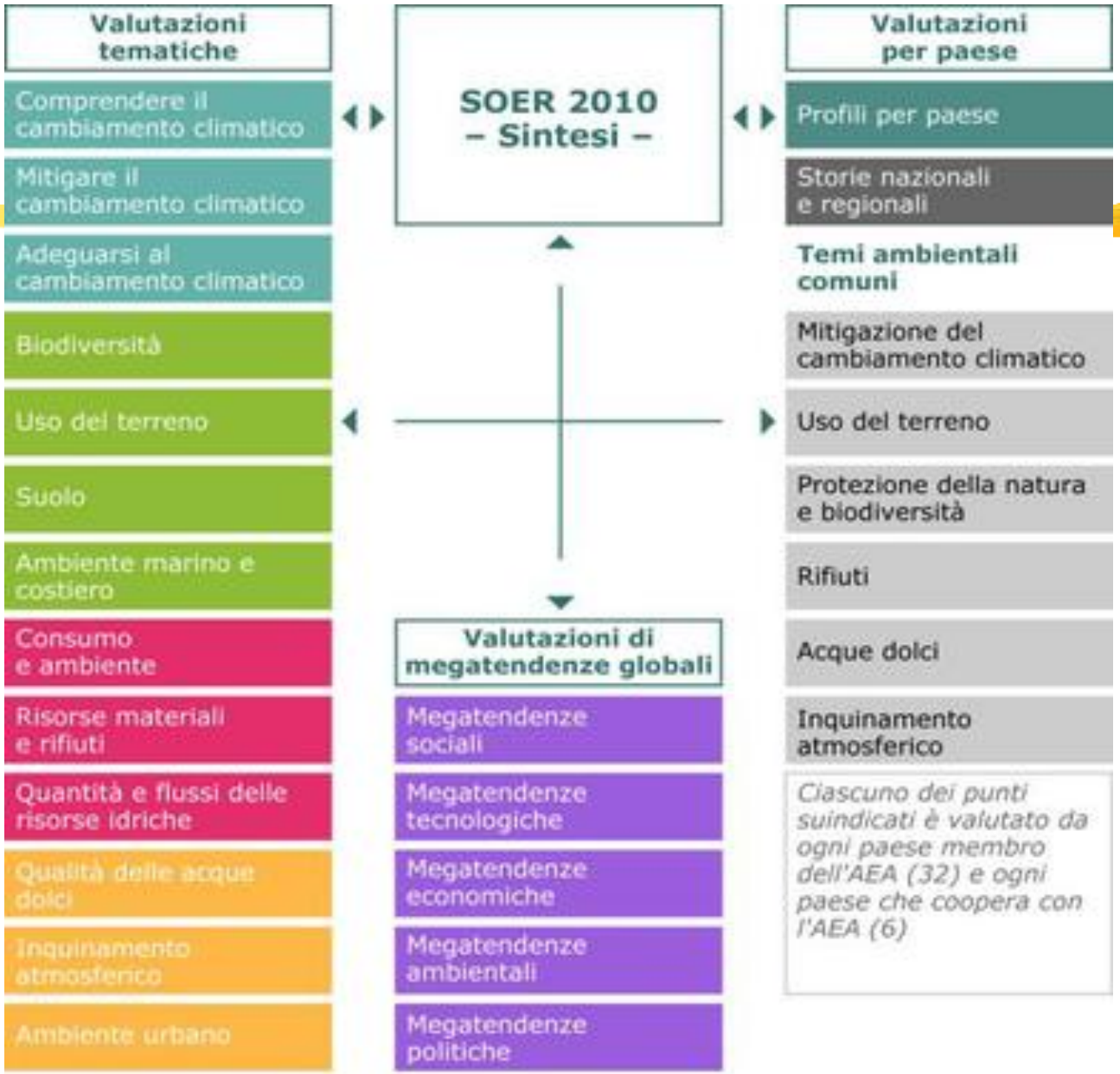
Prima parte

Trend ambientali in Europa

La situazione dell'ambiente in Europa

La quarta relazione ***L'ambiente in Europa – Stato e prospettive*** dell'Agenzia europea per l'ambiente (SOER 2010) comprendequattro valutazioni principali:

- una serie di 13 **valutazioni tematiche** su scala europea di temi ambientali chiave;
- una valutazione esplorativa di **megatendenze globali** rilevanti per l'ambiente europeo;
- una serie di 38 **valutazioni per paese** dell'ambiente nei singoli paesi europei;
- una **sintesi** - una valutazione integrata basata sui dati SOER e su altre attività dell'AEA.


Valutazioni tematiche
Comprendere il cambiamento climatico
Mitigare il cambiamento climatico
Adeguarsi al cambiamento climatico
Biodiversità
Uso del terreno
Suolo
Ambiente marino e costiero
Consumo e ambiente
Risorse materiali e rifiuti
Quantità e flussi delle risorse idriche
Qualità delle acque dolci
Inquinamento atmosferico
Ambiente urbano
SOER 2010 – Sintesi –
Valutazioni di megatendenze globali
Megatendenze sociali
Megatendenze tecnologiche
Megatendenze economiche
Megatendenze ambientali
Megatendenze politiche
Valutazioni per paese
Profili per paese
Storie nazionali e regionali
Temi ambientali comuni
Mitigazione del cambiamento climatico
Uso del terreno
Protezione della natura e biodiversità
Rifiuti
Acque dolci
Inquinamento atmosferico
Ciascuno dei punti suindicati è valutato da ogni paese membro dell'AEA (32) e ogni paese che coopera con l'AEA (6)

4 problematiche prioritarie

Sesto piano d'azione per l'ambiente

Strategia europea per lo sviluppo sostenibile

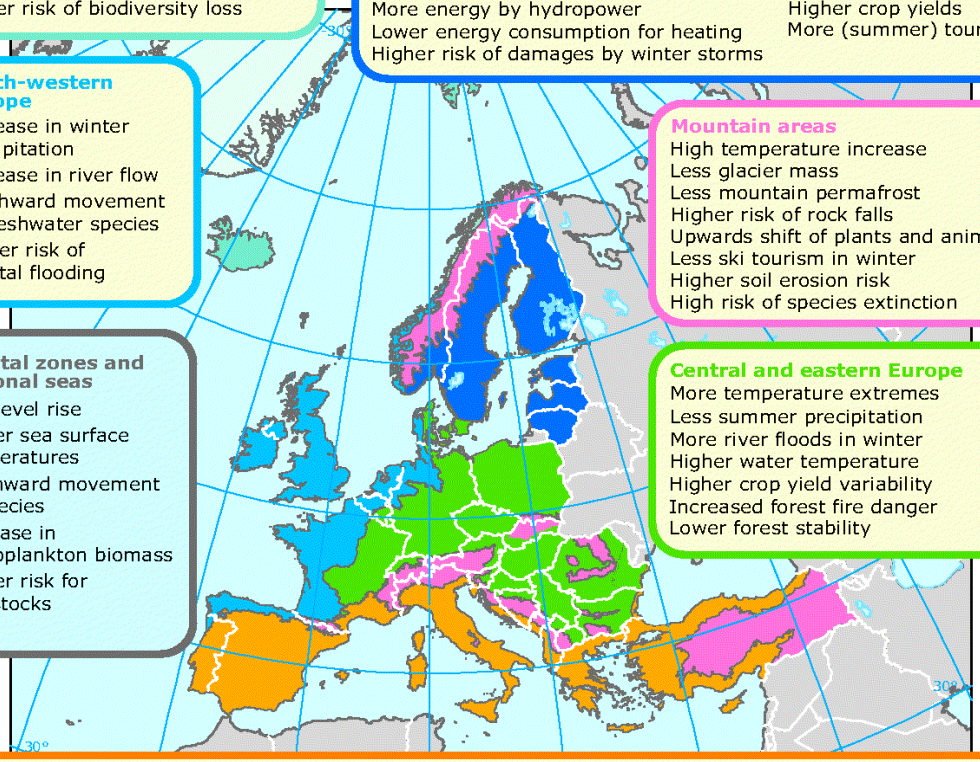
- Cambiamento climatico
- Natura e biodiversità
- Risorse naturali e rifiuti
- Salute e qualità della vita

Ambiti interdipendenti che richiedono maggiore comprensione dei legami e maggiore complessità nell'elaborazione di risposte

Dalla protezione dell'ambiente alla promozione dello sviluppo sostenibile

- Non più solo problema di inquinamento e sfruttamento delle risorse ambientali, ma questione che coinvolge, seppure in misura diversa e differenziata, tutte le dimensioni della vita delle persone e della società: strette interconnessioni tra la questione ambientale e sociale, tra diritti umani, sviluppo, povertà e protezione dell'ambiente
- Non più solo fenomeno locale, limitato ad un unico territorio o a specifiche aree geografiche, ma problema globale in quanto investe la capacità di fornire risorse e di assorbire ulteriori alterazioni e inquinamenti dell'intero pianeta.

Key past and projected impacts and effects of climate change for the main biogeographical regions of Europe



Arctic
Decrease in Arctic sea ice coverage
Greenland ice sheet loss
Higher risk of biodiversity loss

Northern Europe (boreal region)
Less snow, lake and river ice cover
Northward movement of species
More energy by hydropower
Lower energy consumption for heating
Higher risk of damages by winter storms
Increased river flows
Higher forest growth
Higher crop yields
More (summer) tourism

North-western Europe
Increase in winter precipitation
Increase in river flow
Northward movement of freshwater species
Higher risk of coastal flooding

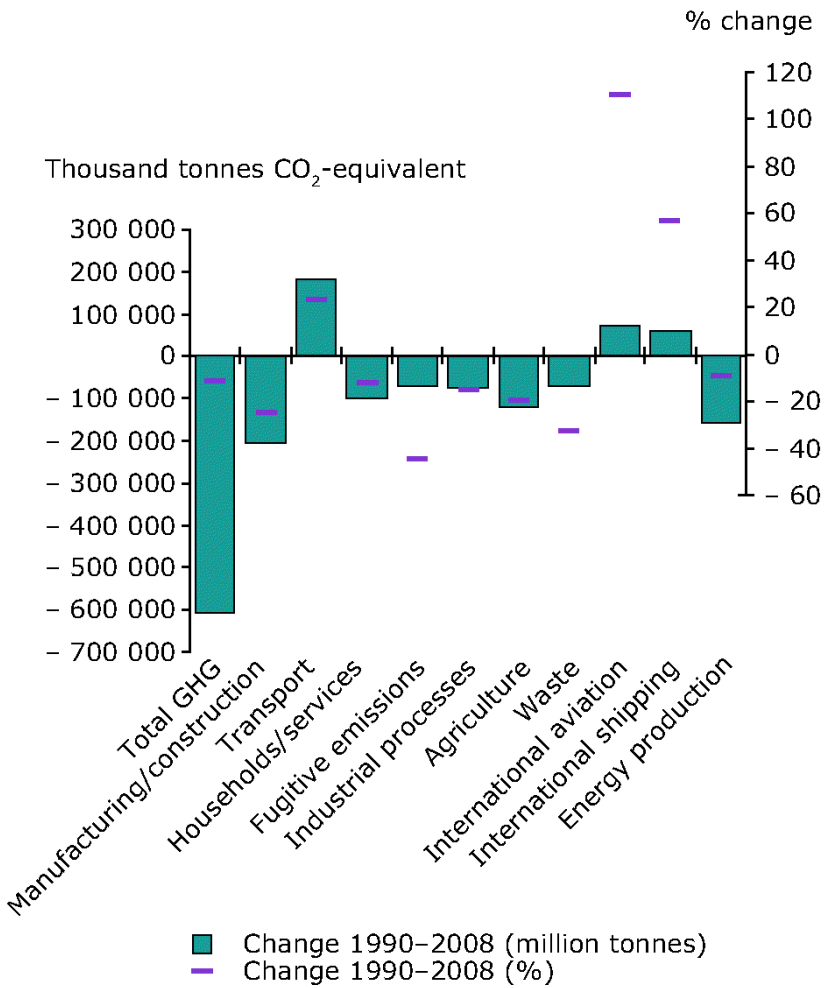
Mountain areas
High temperature increase
Less glacier mass
Less mountain permafrost
Higher risk of rock falls
Upwards shift of plants and animals
Less ski tourism in winter
Higher soil erosion risk
High risk of species extinction

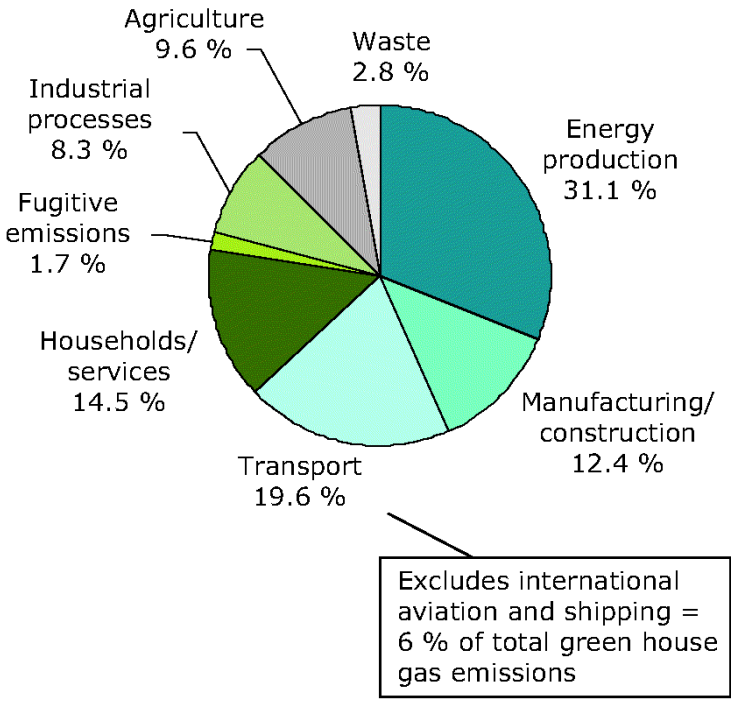
Coastal zones and regional seas
Sea-level rise
Higher sea surface temperatures
Northward movement of species
Increase in phytoplankton biomass
Higher risk for fish stocks

Central and eastern Europe
More temperature extremes
Less summer precipitation
More river floods in winter
Higher water temperature
Higher crop yield variability
Increased forest fire danger
Lower forest stability

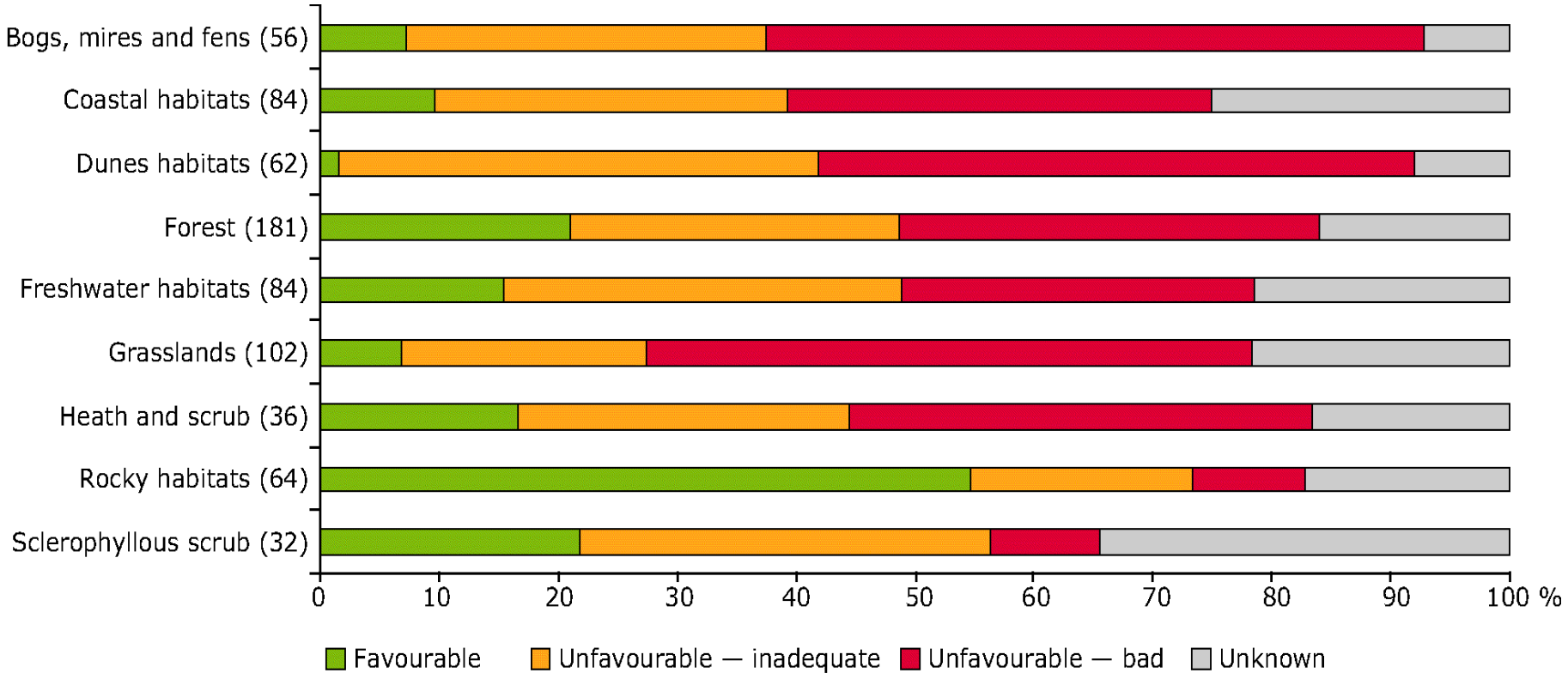
Mediterranean region
Decrease in annual precipitation
Decrease in annual river flow
Increasing water demand for agriculture
Lower crop yields
More forest fires
Less energy by hydropower
More deaths by heat waves
More vector-borne diseases
Less summer tourism
Higher risk of biodiversity loss
Higher risk for desertification

Change in GHG emissions by main sector in EU-27, 1990–2008 and breakdown by sector, 2008

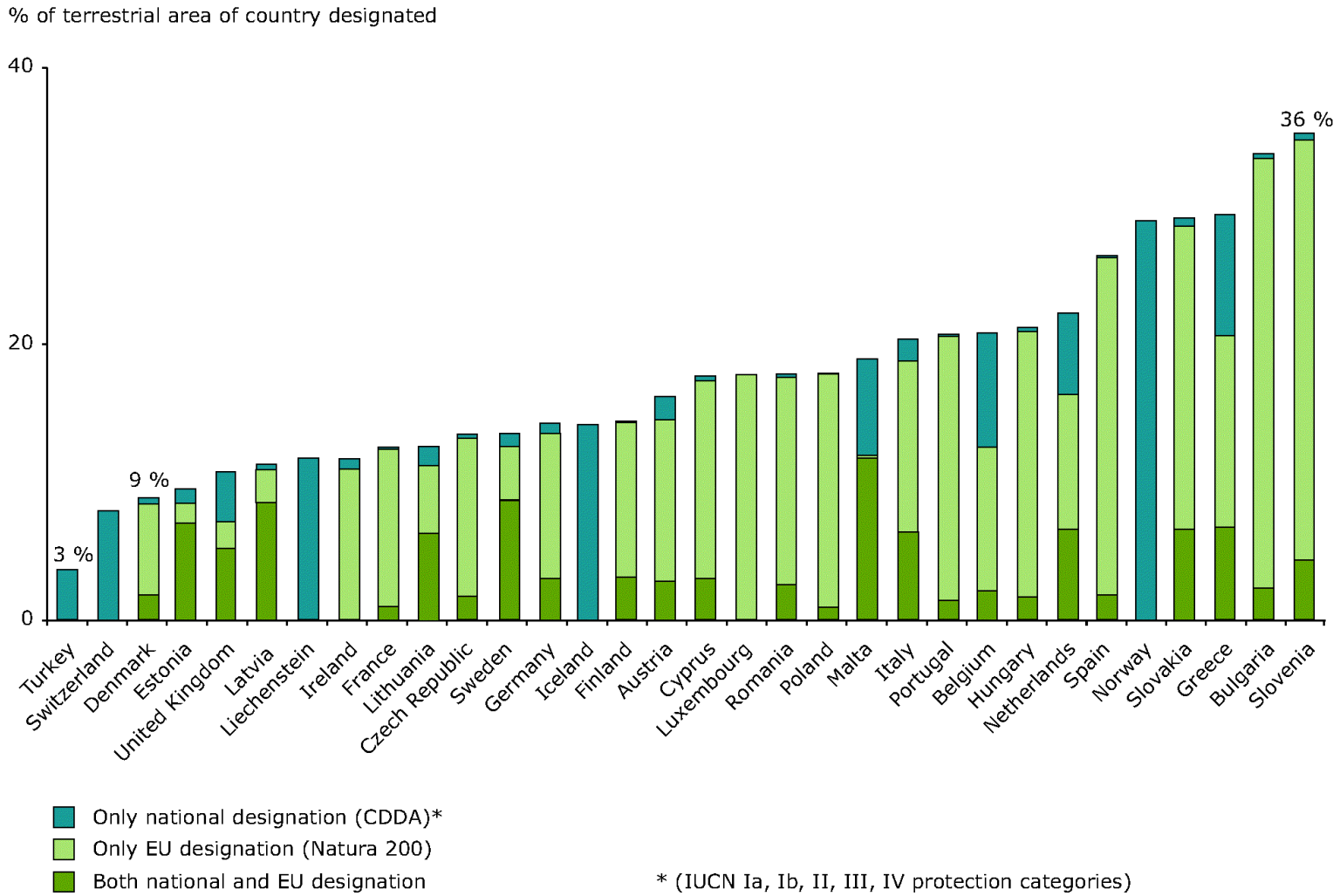


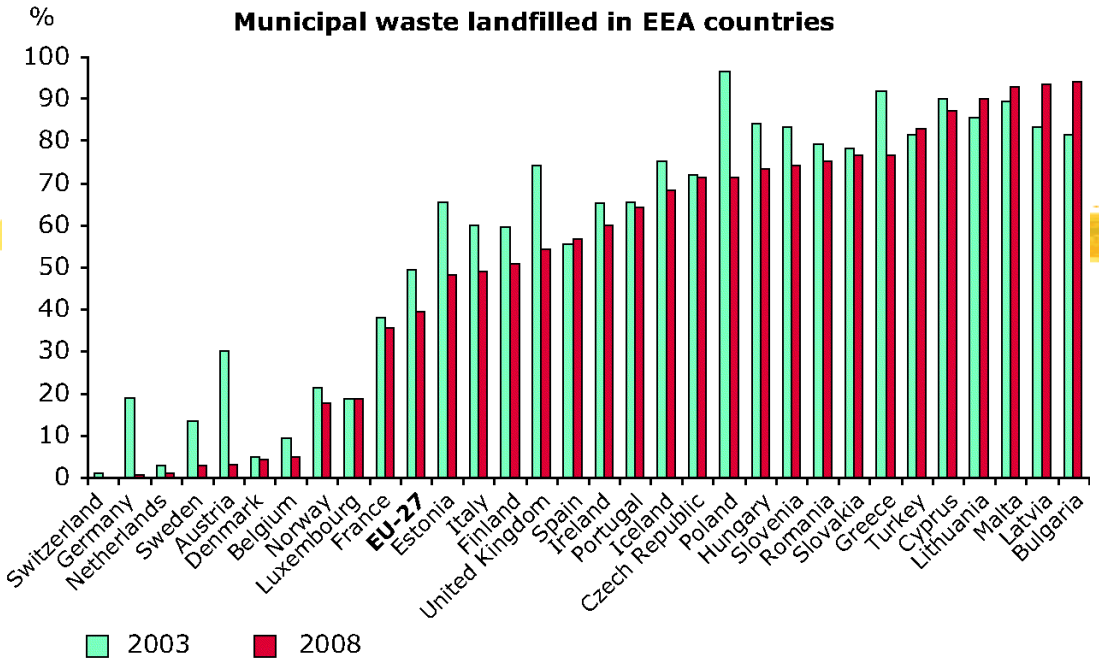


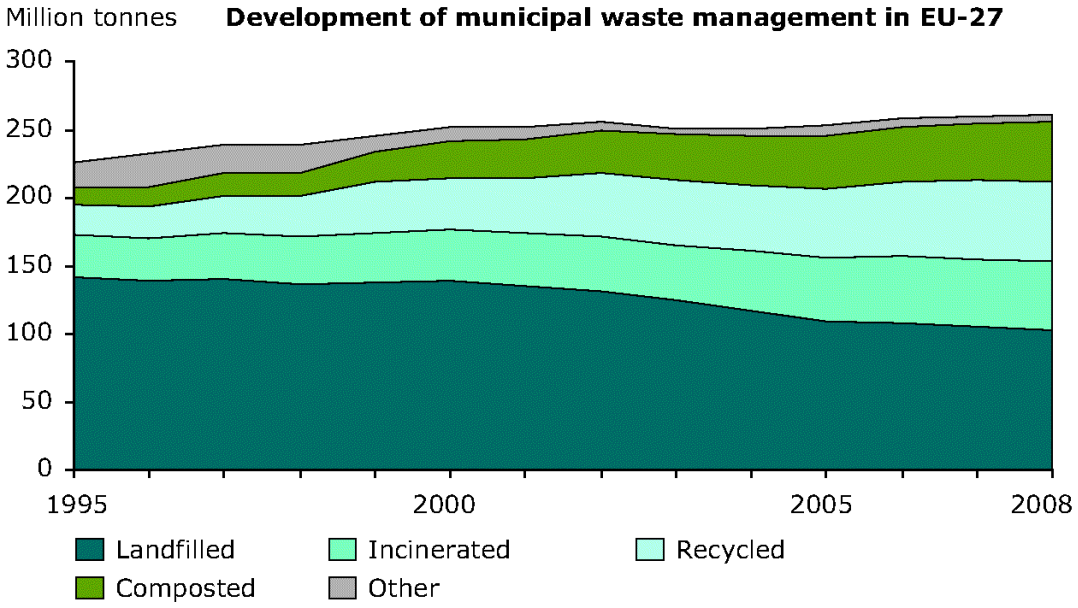
EU-25 – Stato di conservazione degli habitats



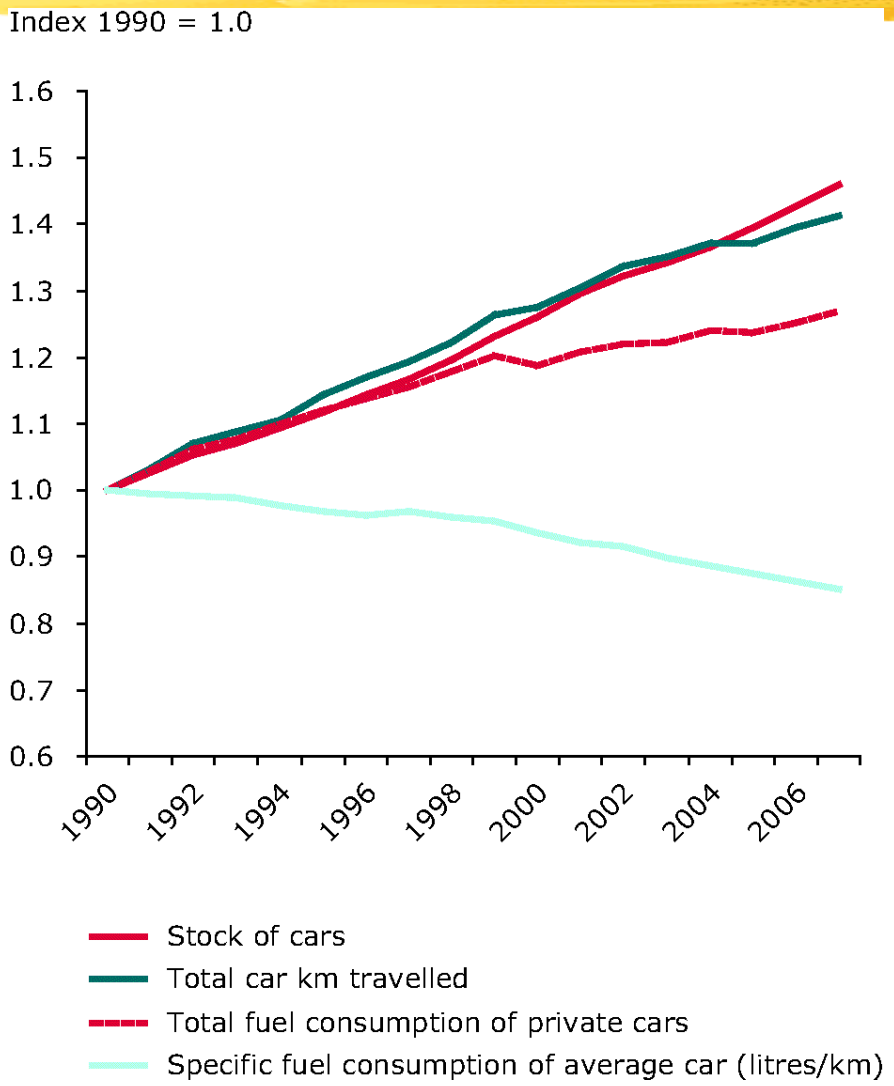
Percentage of terrestrial protected areas in EU-27



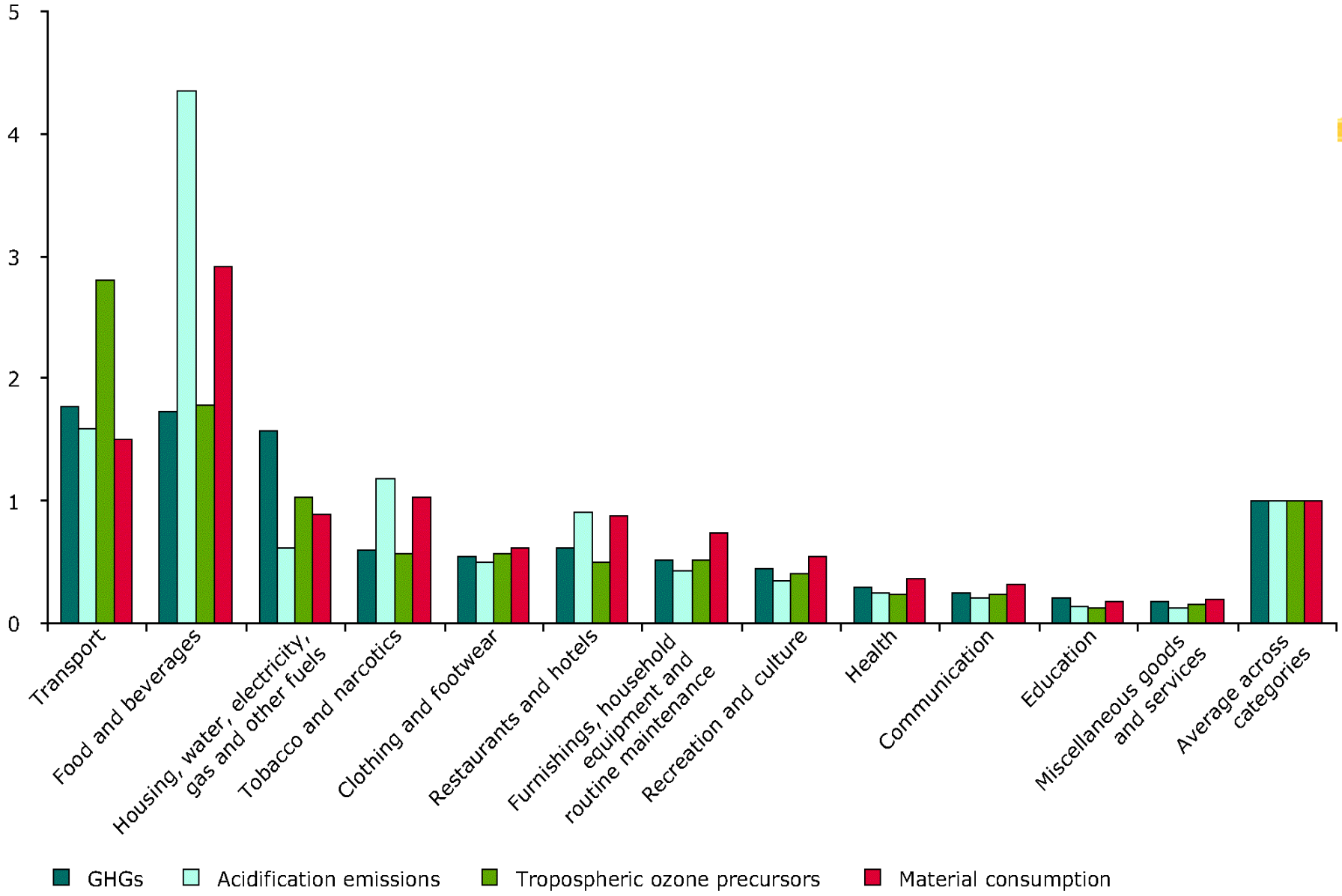

%
Municipal waste landfilled in EEA countries
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
Switzerland
Germany
Netherlands
Sweden
Austria
Denmark
Belgium
Norway
Luxembourg
France
EU-27
Estonia
Italy
Finland
United Kingdom
Spain
Ireland
Portugal
Iceland
Czech Republic
Poland
Hungary
Slovenia
Romania
Slovakia
Greece
Turkey
Cyprus
Lithuania
Malta
Latvia
Bulgaria
2003
2008


Million tonnes
Development of municipal waste management in EU-27
300
250
200
150
100
50
0
1995
2000
2005
2008
Landfilled
Incinerated
Recycled
Composted
Other

Growth in private car travel versus fuel efficiency in EU-27



Pressure intensity relative to average across all consumption categories



Seconda parte

Politiche e strumenti per lo sviluppo sostenibile. Il ruolo delle città

Per una società “capace di futuro”

- una comunità che è in grado di progettare il proprio futuro in modo da prevedere, anticipare, innovare, costruire e praticare concretamente modalità diverse di sviluppo secondo la triplice accezione della sostenibilità:
  - *economica*, come capacità di garantire redditi, profitto e lavoro;
  - *sociale*, come capacità di promuovere il rispetto dei diritti fondamentali della persona e una migliore giustizia sociale;
  - *ambientale*, come capacità di mantenere la qualità e la riproducibilità delle risorse naturali, di arricchire e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale.

Agire in modo integrato

- Promuovere lo sviluppo sostenibile richiede di innescare un processo virtuoso in grado di operare in modo integrato, su più livelli di governo (internazionale, continentale, nazionale, regionale-locale), su più piani (economico, sociale, ambientale, culturale), su diversi attori (istituzioni, imprese, cittadini). Sarà così possibile procedere nella direzione della modifica del sistema economico e sociale oggi prevalente attraverso il coordinamento tra azioni locali e globali e il coinvolgimento dei soggetti attivi della comunità.

Principali ambiti di intervento politico/legislativo

Problematiche

- inquinamento delle acque
- inquinamento atmosferico
- inquinamento da rumore
- prodotti chimici
- Rifiuti
- Sfruttamento del suolo
- Risorse naturali
- Biodiversità
- Cambiamento climatico
- Ambiente e salute

Settori

- Energia
- Trasporti
- Industria
- Agricoltura
- Turismo
- Pesca

Aree

- Ambiente urbano
- Coste e mari
- Regioni specifiche
  - Alpi, Artico, Mediterraneo

I principi e criteri della politica ambientale

- **Prevenzione**: operare in modo tale da non produrre danni nei confronti dell'ambiente e della salute umana
- **Precauzione**: agire anche in assenza di conoscenze scientifiche certe per proteggere l'ambiente e la salute
- **Chi inquina paga**: chi provoca danni all'ambiente è chiamato al pagamento dei danni
- **Sostenibilità**: valutare le conseguenze degli interventi ricercando l'equilibrio tra ambiente, economia e società
- **Integrazione**: perseguire un approccio intersettoriale e interstatuale
- **Partecipazione**: favorire il coinvolgimento degli stakeholders in tutte le fasi del processo decisionale

Gli strumenti della politica ambientale

- **Strumenti regolativi** "*command and control*": fissano norme di comportamento da seguire e ne verificano l'effettivo rispetto attraverso azioni di accertamento da parte della PA
- **Strumenti di mercato**: mirano a modificare i prezzi di mercato delle risorse e dei beni e servizi in modo da incidere sui costi di produzione e di consumo
- **Strumenti volontari** (pro-attivi): anticipare le norme per avere in cambio vantaggi competitivi sul mercato e semplificazioni amministrative/sgravi fiscali

La tassazione ecologica

- Richiede una sostanziale ridefinizione degli incentivi e disincentivi economici in base la principio "chi inquina paga"
- prevede un progressivo spostamento delle basi imponibili dall'utilizzo di lavoro, e in generale dalla produzione di valore aggiunto, all'utilizzo di risorse naturali:
  - Sistema dei permessi di emissione Protocollo di Kyoto
  - Carbon tax
  - Tariffa rifiuti
  - Conto energia
  - Detrazioni fiscali per il risparmio energetico

Mettere la natura nel conto

- "scoperta" del contributo fondamentale per il **benessere umano** e per lo stesso **sviluppo economico** dato dai servizi "ecosistemici"
- I servizi ecosistemici sono le risorse e i processi naturali, che la natura/biodiversità offre al mantenimento e allo sviluppo economico e sociale delle persone e delle comunità umane nel breve e lungo periodo
- Proteggere la natura nel suo insieme ha dunque un enorme valore economico, che l'economia attuale non riconosce.

I servizi ecosistemici

- Regolazione dell’atmosfera e del clima
- Regolazione del ciclo dell’acqua
- Controllo dell’erosione
- Formazione del suolo
- Ciclo dei nutrienti
- Riciclo dei rifiuti
- Impollinazione
- Produzione di cibo
- Produzione di materie prime
- Sviluppo della ricerca medica
- Ricreativo

Il valore economico dei servizi ecosistemici

- L'Unione europea ha calcolato che la perdita annua di servizi ecosistemici in termini economici è stimata in 50 miliardi di euro e che entro il 2050 le perdite in termini di benessere potrebbero raggiungere il 7% del PIL.
- Nella sola Gran Bretagna la scomparsa di 2 miliardi di api nell'inverno 2007/2008 ha rappresentato per l'economia di quel paese la perdita economica di 54 milioni di sterline

La città rappresenta il luogo in cui vive la maggior parte delle persone:
80% popolazione UE
50% su scala globale
L'86% del PIL UE è prodotto nei centri urbani

Sono le città/comunità locali che si trovano concretamente a gestire i processi di interdipendenza e globalizzazione in ambito:

- ambientale (rifiuti, aria, mobilità,…)
- sociale (immigrazione, anziani, salute, …)
- economico (lavoro, infrastrutture, servizi,…)

Politiche per la sostenibilità urbana

- **PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA**
  - rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate, prevenire una espansione urbana incontrollata, dare precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
  - assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.
  - garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.
  - applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

Promuovere l'efficienza energetica e le rinnovabili

- La certificazione degli edifici
- L'esperienza di CasaClima a Bolzano:
  - oltre il 10% edifici di nuova costruzione sono in classe A
  - 3.400 progettisti hanno partecipato ai corsi CasaClima;
  - 1.400 artigiani hanno partecipato ai corsi CasaClima;
  - oltre 100 città italiane richiedono inviti per presentare CasaClima;
- Regolamenti edilizi e regolamenti energetici

Politiche per la sostenibilità urbana

- **MIGLIORE MOBILITA', MENO TRAFFICO**
  - ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili.
  - incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.
  - promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico.
  - sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.
  - ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

Politiche per la sostenibilità urbana

- **CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA**
  - prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.
  - gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.
  - evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica.
  - ricorrere a procedure di appalto sostenibili.
  - promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e del commercio equo e solidale.

Il Green Public Procurement

- GPP significa orientare gli acquisti della PA verso prodotti compatibili con l'ambiente
- *Acquistare verde* significa scegliere un determinato prodotto o servizio anche sulla base degli impatti ambientali che questo può avere nel corso del suo ciclo di vita, ovvero durante tutte le fasi del processo produttivo, dall'estrazione delle materie prime allo smaltimento dei rifiuti.
- GPP agisce sia da lato della **domanda** (PA come consumatore) sia dal lato dell'**offerta** stimolando il miglioramento dei processi produttivi

Politiche per la sostenibilità urbana

- **RISORSE NATURALI COMUNI**
  - ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.
  - migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente.
  - promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi.
  - migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile.
  - migliorare la qualità dell'aria.

La contabilità ambientale

- Introdurre nei sistemi di contabilità nazionali e locali a fianco dei tradizionali conti economici anche strumenti di contabilità in grado di valutare il consumo e i servizi dati delle risorse naturali:
  - conoscere i limiti naturali che lo sviluppo sostenibile ci impone di rispettare;
  - sapere quante risorse naturali stiamo consumando e quante ne potremo consumare in futuro;
  - attribuire al patrimonio naturale un valore adeguato per la sua preservazione;
  - conoscere le pressioni che determinano gli impatti sull'ambiente;
  - informare il pubblico per coinvolgerlo nel processo decisionale.

Il Piano Clima

- L'esperienza delle città aderenti al Patto dei Sindaci
- Sostenere ed accompagnare la realizzazione degli obiettivi UE 20/20/20
  - Elaborazione di un inventario delle emissioni
  - Elaborazione di un piano di mitigazione e adattamento
  - Realizzazione di un aggiornamento ogni 2 anni

Piano Clima
l'esperienza di Padova

- Emissioni (calcolate al 2005)
  - totale 1.892.158 tCO2e
  - procapite 8,93 tCO2e
- Settori
  - Edifici 30%
  - trasporti 17%
  - industriale 50%
  - Altro (rifiuti, illuminazione, acqua) 3%
- Azioni proposte per la riduzione del 20% delle emissioni al 2020

I soggetti della responsabilità

- I governi
- Le organizzazioni internazionali per un'azione coordinata (multilateralismo)
- Gli enti locali
- Tutte le persone/cittadini per la loro pro-quota parte di responsabilità (in quanto soggetti politici invitati a contribuire responsabilmente al bene comune)
  - come consumatori
  - come lavoratori/professionisti
  - come attori della politica (ong, impegno civico, politico,…)

Agire dal basso per il cambiamento

- L'azione delle istituzioni è molto debole se rapportata alle urgenze sociali e ambientali
- Il crescente protagonismo dei soggetti non statuali
  - sempre più ampio e qualificato è il ruolo di enti locali, OIG, ONG, imprese, scienziati, chiese
  - l'azione dal basso, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini, è la strada maestra per costruire un futuro realmente sostenibile
    - senza un'adeguata e coordinata azione degli stati, maggiori sono le difficoltà e soprattutto i tempi di attuazione di concrete politiche di sviluppo sostenibile, ma tale mancanza non può essere posta a giustificazione di una non azione da parte di altri soggetti attivi della comunità internazionale, nazionale e locale